

NOTE DI ALBERTO BONIFACIO e MASSIMO CARBONE – Pellegrinaggi di carità: ottobre/novembre 2011

* **Dal 16 al 20.11. 2011:** A.R.P.A. con Alberto e altri 31 volontari alla guida di 13 furgoni provenienti da: Pescate (LC), Parrocchia S. Pio X° di Conegliano Veneto (TV) con 3 furgoni, Amici di Roncà (VR) col furgone di Paolo, Cuornè (TO), Finale Emilia (MO), Associazione Sankalpa di Mason Vicentino (VI), Associazione in cammino verso Maria di Comacchio (FE), Novara, Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) e Associazione Servi Inutili – A.S.I. di Varese. Sottolineo i 3 furgoni di Conegliano, coordinati da FIORINA, certo frutto dell'impegno messo per questi viaggi da suo marito, il caro LUIGI, che ci ha lasciato il 18 febbraio scorso.

Giovedì 17.11.11 – Tanti problemi e tante ore perse alle dogane croate, forse perché la Croazia dovrebbe entrare in Europa! Al porto di Spalato, prima per la cocciutaggine di un doganiere che su un furgone stracarico all'inverosimile vuole vedere dove sono i 5 colli di scarpe usate che erano stati dichiarati; poi con le telecamere installate in ogni dogana croata, collegate con la polizia internazionale, vedono che il nostro secondo furgone risulta rubato e pertanto non può muoversi. In effetti questo furgone ci fu rubato il 27.5.2010 da un gruppo di rom e subito ritrovato dalla Polizia locale del Comune di Pessano con Bornago / Gorgonzola (MI), che ce lo restituì l'indomani. Evidentemente questo ufficio di Polizia non informò l'Interpool e il furgone risulta ancora rubato. Dopo 6 ore di sosta doganale io parto con 11 furgoni mentre Paolo col suo furgone attende nel porto col furgone bloccato. Al distributore vicino a Solin lasciamo aiuti a Suor Amabilis per i disabili e le Suore anziane di Casa San Raffaele. Anche alla dogana croata di Kamensko i tempi si allungano a causa della telecamera e dei controlli: oltre 3 ore e 20 minuti! Nel frattempo, con una fitta rete di telefonate, l'Interpool di Roma ha sbloccato la posizione del furgone "rubato" e i due furgoni possono finalmente partire da Spalato dopo 9 ore di attesa. Arrivano a Kamensko proprio quando stanno finendo di controllare i primi 11. Qui, una volta calato il sole fa freddo: siamo sotto zero.

Alla dogana di Livno le cose vanno meglio, in 45 minuti si passa: ci aiuta Suor Salutaria. Alle 19,40 finisce così la lunga e snervante odissea doganale! Tre furgoni con Domenico, Fiorina e Giuseppina vanno a Medjugorje, domani porteranno aiuti a Mostar e dintorni: Domenico di Novara ai profughi di Salakovac, a nord di Mostar, e al centro SOS Kinderdorf; Fiorina di Conegliano (TV) all'Orfanotrofio; aiuti anche a Suor Arcangela per le sue anziane malate. Giuseppina ai centri profughi di Tasovcici e di Dubrava, al Pensionato Anziani di Domanovici e al vicino Parroco Don Angelo con la canonica ancora tutta distrutta dalla guerra. Gli altri 10 furgoni si dirigono verso nord. Mauro dell'Associazione Servi Inutili porta aiuti a Sarajevo (Ospedale Dr. Abdulah Nakas e Orfanotrofio Casa Egitto) e a Banja Luka (Istituto geriatrico e Scuola Primaria di Misin Han). Con i rimanenti 9, Alberto si ferma alle ore 22 presso il Pensionato Anziani S. Giuseppe a Vitez per scaricare uno dei furgoni di Conegliano e proseguire poi per Gracanica, dove arriviamo quasi alla una di notte per dormire qualche ora all'Hotel Tilia.

Venerdì 18.11.11 – Prima delle 8 siamo al Centro Sociale di Gracanica, dove ci aspetta il prof. Tajib che da tanti anni ci aiuta a coordinare gli aiuti in tutta questa zona. I nostri bravi volontari di Pescate e quelli di Finale Emilia hanno preparato centinaia di pacchi famiglia, alcuni dei quali molto grandi e pesanti: quelli destinati a famiglie numerose. Al Centro Sociale portiamo 60 pacchi famiglia. Nonostante il freddo, ci sono molti poveri che ci aspettano. Alcuni non sono stati

inseriti nell'elenco e protestano. Si vede che sono nel bisogno e spinti dalla fame: fanno tanta pena. Alcuni non sono riusciti a venire perché abitano lontano e non hanno i soldi per pagare il mezzo pubblico di trasporto. La responsabile del Centro ci assicura che farà avere quei pacchi ai destinatari e pertanto li affidiamo a lei. Andiamo poi a portare i pacchi famiglia in quattro centri profughi. Sono quasi tutte vedove scampate dal genocidio perpetrato a Srebrenica 16 anni or sono, che non riescono a rientrare nel loro lontano luogo di origine. Maurizio con i pacchi confezionati a Finale Emilia, accompagnato da Miki e supportato dal furgone di Paolo, sale a Doborovci, il più grosso e numeroso di questi centri. Alberto con gli altri furgoni e accompagnato dal prof. Tajib porta aiuti al Centro Sociale di Sloga Miricina, dove scarica il furgone di Sankalpa guidato da Christian e nei centri profughi di Miricina, Donja Orahovica e Rasljeva consegnando ad ogni famiglia il suo pacco con tanto di nome, cognome e numero componenti la famiglia. Portiamo anche macchine da cucire, carrozzine e passeggini per bambini, ma ce ne chiedono ancora. Prendiamo nota per portarle la prossima volta che torneremo qui. Il furgone di Comacchio ha portato aiuti per i poveri di Teocak del Cantone di Tuzla e al mattino abbiamo incontrato insieme Danijela Sekulic che segue tante povertà, specialmente anziani malati di Gracanica, e che ha organizzato che il Comune di Teocak, piuttosto lontano, venga a ritirare gli aiuti qui. Danijela ritira i pacchi famiglia che consegnerà lei stessa. Con gli euro dati a maggio, Danijela ha comprato generi alimentari per anziani malati e abbandonati e libri di testo per bambini e ragazzi le cui famiglie non avevano i soldi per comprarli. Danijela mi consegna gli scontrini delle spese e anche un ringraziamento del direttore della scuola.

Con gli 8 furgoni rimasti, alle ore 14 lasciamo Gracanica per dirigerci verso Medjugorje, ma poco dopo, a Klokotnica, saliamo al Centro Emmaus-Duje, che ospita circa 400 persone tra malati psichici, anziani, bambini, ragazzi e adulti disabili, ecc. Qui ci attende la vice direttrice Dzenana, la stessa che ci accolse il mese scorso nel loro centro di Srebrenica (a tre ore di auto da qui). Il direttore è ad Assisi per il proficuo gemellaggio instaurato tra questo Centro ed il "Serafico" di Assisi. Svuotiamo il furgone di Paolo, caricato dagli amici di Roncà e il terzo furgone di Conegliano Veneto; nonché tante altre cose dagli altri furgoni, compreso il materiale ospedaliero. La nostra Associazione A.R.PA lascia anche una cospicua somma per la costruzione di una casa che accolga i bambini che abitano in case isolate di montagna nella zona di Srebrenica e che d'inverno, a causa della neve, spesso non potrebbero frequentare la scuola. Alle 16,20 siamo a Maglaj da Don Jakov Filipovic, parroco del Santuario di San Leopoldo Mandic, e qui scarichiamo il furgone di Gianluca di Cuornè per i poveri di questa parrocchia. Alle ore 20 arriviamo a Konjic, dove Padre Petar ci celebra la S. Messa col suo meraviglioso sorriso. A lui e a Padre Anthony lasciamo un po' di aiuti, così potranno confezionare qualche pacco da dare alle famiglie più povere prima di Natale. Questi frati sono molto poveri e pertanto lasciamo a loro anche varie offerte per la celebrazione di Sante Messe. Alle 23 arriviamo finalmente a Medjugorje, dopo un'altra giornata molto intensa.

Sabato 19.11.11 – Medjugorje è quasi deserta... rispetto ai mesi scorsi. Poco dopo le 8 saliamo pregando la Collina delle apparizioni, salutiamo Padre Slavko del quale tra pochi giorni si ricorderà l'11° anniversario della morte e alle 11 partecipiamo alla Santa Messa degli italiani, che tuttavia quasi, quasi riempiono la chiesa. Nel pomeriggio passiamo da alcune Comunità che vivono di provvidenza per salutare e lasciare le ultime cose rimaste: Comunità Sollievo Yahweh, Centro Maika Krispina (ragazze madri), Ragazze di Suor Elvira e Comunità Regina Pacis. Lasciamo alimenti senza glutine per i celiaci del Canton Mostar a Danijela Zovko.

Partecipiamo alla grande liturgia serale ascoltando la traduzione con le radioline e dopo cena alla suggestiva adorazione eucaristica guidata da Padre Marinko. Il furgone di Christian si ferma anche domani e porterà aiuti a Don Angelo di Domanovici, e alla Sacra Famiglia di Mostar. In questo viaggio abbiamo portato il contributo trimestrale di tutti i bambini che sono stati adottati a distanza da tante persone generose che ringraziamo.

Domenica 20.11.11 il ritorno a casa con sosta a Humac per la S. Messa. E' stato un viaggio un po' travagliato e duro, però sorretto dal bel tempo anche se spesso sotto zero; ma nel complesso un viaggio molto positivo perché abbiamo potuto aiutare tanti poveri. Pertanto sono risuonate nel nostro cuore le parole di Gesù riprese proprio oggi dal Vangelo nella solennità di Gesù Cristo Re dell'universo: *“Quello che avete fatto a questi fratelli più piccoli, lo avete fatto a me”*. Grazie, o Maria, per averci arruolati al tuo servizio per il bene degli ultimi.

* **Dal 28.10 al 2.11.11:** Associazione Fabio Vita nel mondo onlus con Massimo ed Elena con 6 furgoni guidati da Andrea di Novate (MI), Pierantonio di Milano, Massimo e Roberto di Gambolò (PV), Emilio di Finale Emilia, Rinaldo e Eligio dell'Associazione Verde Età di Rovello Porro, nonché 2 pulmini e 1 auto con il gruppo di Felice di Rovello Porro.

Sabato 29.10.2011 - Le nuove procedure burocratiche e la giornata prefestiva allungano le pratiche doganali a Spalato fino a oltre le ore 13. Le procedure a Kamensko e Livno (dove ci aspetta Suor Salutaria alla quale lasciamo un po' di aiuti per il centro di spiritualità) invece scorrono veloci e arriviamo a Medjugorje in tempo per partecipare almeno all'Adorazione Eucaristica.

Domenica 30.10.2011 – La mattinata viene interamente dedicata alla preghiera sulla Collina delle Apparizioni e alla Santa Messa in lingua italiana. Nel pomeriggio ci rechiamo a salutare i piccoli amici dell'Orfanotrofio di Mostar Est nel centro di Mostar che l'Associazione segue quotidianamente nei loro bisogni sanitari e sociali (corso di cucina, corso di danza per le bambine, squadra di calcio per i maschi). Ci spostiamo poi fuori Mostar a Zitomislici per incontrare Mateo un ragazzino malato di 13 anni affetto da grave stenosi aortica che necessita di intervento chirurgico che vive con la sua famiglia in una situazione di estrema povertà: sono 5 fratelli insieme al papà e alla mamma, vivono in una stanza umidissima e fredda e dormono per terra su materassi di fortuna. Sono estremamente dignitosi, ci sorridono e ci accolgono con ciò che ci possono offrire: soltanto il calore del loro cuore. Ma è evidente l'estrema povertà e il pericolo che la precarietà della situazione può rappresentare per un bambino per il quale una forte influenza può essere letale. Scarichiamo subito cibo e lasciamo aiuti in denaro per visite ed esami per Mateo, per l'acquisto della legna e per l'acquisto dei libri e quaderni per tutti e 5 i fratellini. Martedì torneremo per scaricare una cucina elettrica, un armadio e alcuni letti e materassi che la Provvidenza attraverso l'impegno di Felice aveva già reso disponibili in questo viaggio. L'Associazione si è impegnata a sostenere la famiglia, a prendere in carico la difficile situazione sanitaria di Mateo che, non appena possibile, verrà valutata in Italia per procedere, se confermato dai medici italiani, all'intervento chirurgico e si è impegnata a costruire il tetto e rendere almeno abitabile la casa in cui vive tutta la famiglia.

Lunedì 31.10.2011 – Di buon'ora arriviamo a Sarajevo da Hajrija all'Associazione Sprofondo-Bezdan e cominciamo a scaricare cibo e vestiario per i poveri seguiti nei progetti di assistenza di

anziani e famiglie e per tutte le famiglie del progetto “Aiutami a non andare in orfanotrofio”. Il progetto riguarda bambini e ragazzi che risiedono in famiglia, ma che a causa delle condizioni socioeconomiche della famiglia stessa rischiano di essere inseriti in orfanotrofio; l’Associazione interviene aiutando e supportando la famiglia nelle necessità primarie e rende possibile al bambino il vivere in famiglia invece che in orfanotrofio.

Incontriamo Tijana, la bimba sordomuta fino allo scorso agosto quando grazie al contributo di tutti i partecipanti al pranzo organizzato da Felice, Raffaella e Luigi di Rovello Porro ha potuto avere i due apparecchi acustici che le erano stati prescritti nel 2006, ma che a causa delle condizioni economiche della sua famiglia non aveva mai potuto avere. Abbiamo potuto vedere e sentire la sua gioia e l’entusiasmo di scoprire i rumori del mondo. La mamma ci racconta che Tijana adora la musica che non appena può si incanta ad ascoltare. Adesso sta iniziando ad apprendere il linguaggio parlato perché ovviamente avendo fino ad oggi comunicato con il solo linguaggio dei segni non conosce i suoni e i significati delle parole. Procediamo poi con una visita all’Orfanotrofio comunale Bjelave dove incontriamo il Direttore per programmare gli interventi chirurgici agli occhi per due sorelle Asra e Jasmina che nei primi mesi del prossimo anno verranno sottoposte agli interventi presso l’Istituto Pediatrico Gaslini di Genova con costi interamente a carico dell’Associazione Fabio-Vita nel mondo ONLUS e per prendere gli accordi burocratici per il VI° campo estivo che si terrà la prossima estate a Cavi di Lavagna (GE). Scarichiamo latte in polvere e biscotti. Ci spostiamo poi all’Orfanotrofio Kinderdorf per salutare i nostri piccoli amici e ancora programmare il campo estivo del prossimo anno.

Nel primo pomeriggio arriviamo a Konijc, dove scarichiamo cibo a Camp Ivan per gli ultimi anziani sopravvissuti. Incontriamo poi il direttore del Centro Sociale e scarichiamo 334 pacchi famiglia per aiutare almeno le famiglie in estrema povertà. Il Direttore ci illustra la situazione drammatica in cui vivono sempre più famiglie e l’assoluta impossibilità del Centro sociale, per mancanza di mezzi economici, di aiutarli. Incontriamo le famiglie del progetto “Aiutami a non andare in orfanotrofio”. Tutto procede bene, i bambini crescono bene nella loro famiglia e ci sono evidenti segni di miglioramento e recupero di fiducia, energia e speranza da parte dei genitori. Da agosto abbiamo cominciato ad acquistare anche galline, sementi e proseguiamo con pecore e una serra per coltivare la verdura. Scarichiamo inoltre gli armadi, una cucina per due famiglie sistemati da Felice.

Incontriamo Adem il bimbo di 9 anni affetto da una grave forma di artrite reumatoide che è stato segnalato nell’ottobre 2010 alla nostra Associazione dal Direttore del Centro Sociale. La malattia gli impediva ormai anche di deambulare. Necessitava di una fiala di Remicade ogni 40 giorni per almeno due anni (ogni fiala costa 740 euro) e per la famiglia era impossibile sostenere tale sforzo economico. L’Associazione si è fatta carico dell’acquisto della terapia e oggi il bambino è in grado già di camminare e la malattia mostra segni di remissione.

Ci spostiamo nella collina soprastante e andiamo a incontrare Tarik, un bambino “farfalla” di 8 anni affetto da «epidermolisi bollosa», una rara malattia genetica ereditaria che rende fragili come una farfalla e lo espone al pericolo di ferirsi anche con una semplice carezza e, nelle forme più gravi, può essere letale. Ogni nuovo giorno questo bambino combatte una terribile battaglia per la sua vita e il terreno di scontro è il suo stesso corpo. Soffrire di questa malattia è un vero calvario: Tarik non può correre e giocare, non può camminare e non può tenere nulla nelle mani per le piaghe, si deve nutrire con la sola alimentazione liquida fatta di latte e biscotti a causa delle bolle sulle mucose interne, soffre moltissimo per tutte le bolle e piaghe che ricoprono il suo corpo. Quando l’abbiamo incontrato ad agosto Tarik aveva i monconi dei piedini fasciati negli asciugamani invece che in garze sterili. La famiglia è molto onesta, ma altrettanto povera. I genitori cercano in ogni modo di provvedere alle spese mediche con le loro poche risorse

economiche disponibili. L'Associazione si è presa carico della sua situazione sanitaria sostenendo l'acquisto di garze sterili, creme trattanti, integratori e pasti sostitutivi, per alleviare le sofferenze del bimbo, prolungare e migliorare la qualità della sua vita. Non appena possibile verrà trasferito a spese dell'Associazione presso l'Ospedale pediatrico italiano specializzato in questa malattia rara. Salutato Tarik entusiasta di poter assaggiare i nuovi pasti sostitutivi alla fragola, vaniglia e cioccolato, andiamo a visitare Mahic, un bimbo di 7 anni cieco e tetraplegico conosciuto nel viaggio di settembre. Il bambino è stato abbandonato dal padre dopo che la patologia si è resa evidente. La mamma chiede di avere una diagnosi certa sullo stato del figlio per poter offrire una terapia adeguata di cui in Bosnia non è stata neppure considerata l'ipotesi. Viene trattato con soli antiepilettici per controllarne gli spasmi della cui natura e origine non è stata data però alcuna giustificazione medica. L'Associazione si è fatta carico della situazione di questo bimbo e di questa madre e sta organizzando lo spostamento in Italia per un consulto per la definizione della diagnosi.

Ci dirigiamo a Mostar e visitiamo Semir, un ragazzino di 14 anni affetto da purpura rosa e la madre affetta da grave depressione ed esiti di tumore all'ipofisi di cui l'Associazione si fa carico dal 2003.

Scarichiamo generi alimentari, i farmaci salvavita necessari e il sostegno economico per vivere.

Martedì 01.11.2011 - Dopo aver partecipato alla Santa Messa in lingua italiana, ci rechiamo da Mateo per lo scarico della mobilia, poi visitiamo Maja, una ragazza conosciuta anni fa nel campo profughi di Domanovici, che oggi vive col marito e i due figli nel campo profughi di Tasovici. L'Associazione sta aiutandoli nella costruzione della loro casa fornendo parte dei materiali. Scarichiamo le piastrelle offerte da Mauro di Modena, verificiamo la messa in posa di tutti i materiali già forniti e autorizziamo l'acquisto delle porte e del parquet per le stanze.

Ci spostiamo poi dalla famiglia di Angja (a favore della quale abbiamo contribuito per il completamento della casa) e scarichiamo un po' di generi alimentari.

A Medjugorje passiamo a salutare le ragazze madri presso la Casa di accoglienza e le ragazze del Campo della Gioia di Suor Elvira dove scarichiamo carne, latte, formaggio e altri prodotti freschi acquistati dagli amici del pulmino di Rovello Porro. Scarichiamo inoltre passeggini, lettini e abiti per neonati.

Infinitamente grati alla Madonna per averci consentito di provare indegnamente a essere suoi umili servitori, per la carica spirituale che ci ha donato attraverso la preghiera e l'aiuto ai più piccoli, ritorniamo ciascuno alle nostre case e ai nostri cari portando nel cuore ogni sorriso e ogni dolore che abbiamo incontrato.

LA TUA GENEROSITA' PUO' CAMBIARE UNA VITA PER SEMPRE: RINNOVIAMO L'APPELLO PER AIUTARE NIKOLINA BRENJO A FREQUENTARE L'UNIVERSITA', AVENDO UNA FAMIGLIA POVERISSIMA (v. nostro Foglio di ottobre 2011)

In occasione del Santo Natale, ci rivolgiamo alla sensibilità di chi ci legge, richiedendo un sostegno per questa ragazza, esprimendo fin d'ora la nostra gratitudine a quanti collaboreranno a questo nostro progetto.

PROSSIME PARTENZE: 5/12 – 28/12 -1/2/2012 – 7/3 – 4/4 (Pasqua) – 2/5 – 13/6 ecc.

INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa e adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Centro Informazioni Medjugorje
Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587 – e-mail:
b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

* conto corrente postale n. 46968640 - * coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422
9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito :

www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

A quanti ci leggono e a quanti ci sostengono con la preghiera e le offerte, auguriamo un buon tempo di Avvento in modo che a Natale potremo accogliere GESU' il meno indegnamente possibile. Lasciamoci guidare e accompagnare da MARIA! Santo Natale!

Alberto e collaboratori